In questo numero:
- Popolarizzazione della costituzione.
- Intervista con il Col. Valerio
- Il ribasso dei prezzi.
- Inchiesta al cascamificio di Tarcento.

Lotta e lavoro

UDINE

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-18
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 15
DOMENICA 13 APRILE 1947
Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Annuo Normale 400 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 210 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 115 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

VERSO LE 10.000 COPIE

La tiratura del nostro giornale è in sensibile aumento. Ciò dimostra la crescente simpatia che va acquistando. Ma ora occorre formulare un piano preciso. "Lotta e Lavoro" deve arrivare alle 10.000 copie. Con il prossimo numero inizieremo la campagna per la sempre maggior diffusione del settimanale.

Il Partito Comunista espone al popolo i problemi della Costituzione

Dovunque le masse lavoratrici comprendono e plaudono all'azione del P. C. I. in difesa della pace religiosa

La cosa peggiore sarebbe stata che i dibattiti alla Costituente per la nuova costituzione italiana fossero rimasti chiusi tra le pareti di Montecitorio e non avessero avuto invece una eco profonda nel Paese.

Per questo, per popolarizzare tra le masse lavoratrici la nostra costituzione il nostro partito ha indetto in questi giorni delle conferenze in quasi tutte le principali località della provincia. Dovunque il popolo che ha affollato le sale ha dimostrato di apprezzare l'opera svolta dal partito e di interessarsi vivamente alle questioni che sono state trattate intorno al nuovo ordinamento della repubblica italiana.

Anche a Udine, di fronte ad un pubblico foltissimo e attento il compagno Beltrame ha esaminato lunedì scorso la nuova carta costituzionale. Le destre conservatrici, ha affermato, non sanno dare della necessità di una nuova Costituzione in Italia, che una spiegazione formale e insufficiente e vorrebbero in qualche modo ritornare alla situazione fascista.

La realtà è che c'è stata la guerra per colpa della vecchia classe dirigente che ha voluto il fascismo e la politica di aggressione, che è responsabile della sconfitta e della miseria del Paese e che deve perciò lasciare il posto ad una nuova classe dirigente. Aprire le porte all'avvento di questa nuova classe è il compito fondamentale della Costituzione. Dopo aver esaminato alcuni degli articoli più importanti come quelli che assicurano a tutto il popolo italiano la libertà di riunione, di stampa e di organizzazione sindacale, l'oratore spiega che la posizione di principio che ravvisa in ogni tentativo di divisione delle classi lavoratrici sul terreno ideologico un tentativo sostanzialmente favorevole al le forze della conservazione sociale e quindi come anche l'anticlericalismo sia uno di questi tentativi.

Ricorda la posizione presa dal V congresso del partito sui rapporti fra stato e chiesa in Italia e sul riconoscimento da parte nostra che i patti del Laterano avevano chiuso per sempre la questione romana.

Le ragioni del nostra atteggiamento e dell'approvazione dell'articolo 7 dopo che i comunisti avevano fatto tutti i tentativi per superare l'imprudente irrigidimento della D. C. e per trovare una formula che raccogliesse le quasi unanimità della Costituente, vengono chiaramente spiegate dal conferenziere. In mancanza di un accordo fra tutti i partiti si sarebbe avuto all'Assemblea Costituente una divisione quasi a metà (con una debolissima maggioranza a favore dell'articolo 7) il che avrebbe impedito la votazione della Costituzione a grande maggioranza, avrebbe permesso alla destra di rimettere in discussione di fronte al popolo i risultati del due giugno mascherando il tutto come una difesa della religione e della chiesa minacciate con probabilità di gravi conseguenze per la esistenza stessa della Repubblica.

E' questa manovra che il nostro partito ha sventato votando a favore dell'art. 7. Esso ha salvato la pace religiosa del nostro popolo (minacciato dall'atteggiamento della D. C.) ed assicurata la possibilità di una soluzione democratica e progressiva dei problemi che affamano il popolo italiano. Lumeggia quindi gli importanti diritti garantiti ai lavoratori dal progetto di costituzione ed afferma che questa è per i comunisti la parte essenziale del progetto stesso quella parte per cui sono disposti a battersi fino in fondo. Solo se la repubblica — conclude il compagno Beltrame — avrà un contenuto sociale, se i lavoratori sentiranno la libertà come garanzia di progresso, di giustizia e di benessere, essi la sentiranno come propria e saranno pronti a difenderla.

Gli intervenuti al comizio hanno seguito con vivo interesse le argomentazioni precise e concrete dell'oratore specie quando si è trattato della pace religiosa. Ovunque e non solo ad Udine il punto centrale dei comizi è stato proprio l'articolo 7 e ovunque come ad Udine il popolo ha compreso ed apprezzato l'azione del Partito Comunista.

Il tesseramento e la gara di emulazione

Pubblichiamo l'elenco dei premi che verranno messi in palio fra le sezioni per la gara del tesseramento e reclutamento, che come è noto, terminerà il 30 aprile prossimo venturo.

I Serie: 1. premio: assoluto: Una bandiera rossa con il nome della sezione e l'indicazione della vittoria nella gara.

2. premio: Un pacco libri contenente: 1) Opere scelte di Lenin, 2) Questioni del leninismo di Stalin, 3) Storia del Partito Comunista Russo, rilegati in tela; 4) Collezione dei discorsi del comp. Togliatti.

3. premio: 1 pacco libri contenente opere di Lenin, Stalin e Togliatti e opuscoli vari.

II Serie: 1. Premio: 1 bandiera rossa; 2. premio: Pacco libri e opuscoli; 3. premio: pacco libri e opuscoli.

III Serie: 1. premio: pacco libri come per il 2. premio della seconda serie; 2. premio: Pacco libri e opuscoli; 3. premio: pacco libri e opuscoli.

IV Serie: il primo e secondo premio saranno costituiti da pac. ch. di libri.

Concorreranno ai premi di I Serie le Sezioni che dimostreranno di aver reclutato il maggior numero di iscritti proporzionalmente agli iscritti del 1946.

Avranno diritto ai premi di II Serie le Sezioni che in senso assoluto hanno reclutato il maggior numero di iscritti.

Con una ordinata manifestazione le donne udinesi dimostrano contro il caro vita

A colloquio con il Prefetto - Immissione di elementi femminili nel Comitato Prezzi

Anche a Udine le donne si sono mosse. Da tempo discutevano tra loro quando al mercato cercavano di compiere miracoli per riuscire a comprare qualcosa con i pochi denari del borsellino. Da tempo esprimevano le loro indignazioni per il continuo ingiustificato rialzo dei prezzi, rialzo che metteva in serie difficoltà l'amministrazione dell'esiguo bilancio familiare. "Ma che possiamo fare noi donne?" si chiedevano. "Non possiamo certamente incrociare le braccia in segno di protesta". Ma le donne udinesi sono tenaci. Non potevano scioperare e va bene, ma una manifestazione si che si poteva fare. Ed ecco che un numeroso gruppo di madri e di spose qualche giorno fa ha attirato l'attenzione dei cittadini. Vari cartelli stavano a dimostrare lo stato di animo delle donne. Stavano a dimostrare che il popolo non consente ad essere ridotto alla fame. Le donne recatesi in Prefettura hanno fatto presente le loro rivendicazioni ed hanno ottenuto anche soddisfazione. E' stata promessa una distribuzione di grassi, si è ottenuta l'immissione di elementi femminili nel Comitato Prezzi e per il controllo della distribuzione dei generi di consumo.

DA TUTTO IL MONDO

Dollari e sterline comprano la Germania

Dopo la prima guerra mondiale i capitalisti americani ed inglesi hanno aiutato l'industria germanica a rimettersi in piedi. Partendo esclusivamente dai propri interessi, essi contribuirono allo sviluppo di vari rami dell'industria tedesca, non escluso quelli che avevano una importanza bellica.

Gli avvenimenti più forti di capitali americani in Europa furono fatti nell'industria automobilistica germanica.

Il mistero della "Ford-Motors"

Ford aveva investito 20 milioni di marchi nella società per azioni « Ford Motors » a Colonia. I bombardamenti alleati hanno risparmiato proprio gli stabilimenti della fabbrica «Ford Motors ». Quali miracoli non avvengono nel mondo, quando si tratta di dollari e sterline!

Ma gli uomini d'affari americani ed inglesi non traggono alcun vantaggio dalle lezioni del passato. La loro presente attività in Germania lo dimostra ancora una volta.

Diamo uno sguardo alla zona americana d'occupazione nella Germania. Dacchè è finita la guerra, gli americani hanno già investito più di 100 milioni di marchi nell'industria automobilistica germanica. La maggior parte delle imprese automobilistiche tedesche, fra le altre la ditta « Adam Oppel », si trova di nuovo nelle loro mani. Mentre il volume totale della produzione industriale ammonta nella zona americana di occupazione al solo 29 % dell'anteguerra, la fabbricazione delle automobili ha raggiunto qui il 45 % del livello dell'anteguerra. Occorre notare, che il prezzo di vendita degli autocarri è assai elevato; ciò che garantisce profitti giganteschi ai proprietari americani delle fabbriche.

L'imbarazzo dei falsi cristiani

Chiusa la vicenda dell'art. 7 della Costituzione, si è dimostrato in modo lampante che la causa della pace religiosa in Italia è stata salvata dal senso di responsabilità dei comunisti, nonostante tutt. gli sforzi in senso contrario dei democristiani. Questo fatto ha messo in serio imbarazzo la stampa clericale. Così mentre il « Popolo », sia pure a denti stretti, riconosce il merito acquistato dal P.C.I. in questa questione, l'organo dell'Azione Cattolica si sforza di negare l'evidenza, e si rifiuta di rinunciare, alla pure per un sol giorno, alla sua campagna anticomunista.

E' interessante un confronto tra « Popolo » e « Quotidiano » dello stesso giorno.

« Il Popolo » del 26 marzo 1947: « Votando a favore dei Patti, i comunisti hanno concorso a onorare Santa Chiesa: sono stati uomini della provvidenza.. Come non ci arride affatto l'idea di due blocchi politici, Occidente e Russia, che si massacrino sulle nostre carni, così non ci arride l'idea di due sistemi, cattolicesimo e comunismo, che si scontrino dentro il nostro popolo. Preferiamo che il cattolicesimo converta il comunismo: che battezzi i nuovi barbari, come fece con gli antichi ».

Veramente questa pretesa di volere convertire gli altri alle proprie ide, con condizione per andare d'accordo, è una prova dell'intolleranza democristiane (sarebbe come se i comunisti ponessero come condizione dell'accordo con i cattolici, la conversione di questi ultimi al marxismo — e noi non abbiamo mai posto, come s. sa, alcuna condizione del genere). Ma la intolleranza dell'Azione cattolica va molto più in là: essa non vuole convertire ne battezzare nessuno, ma solo il contrasto e la lotta.

Scrive infatti il « Quotidiano » a distanza di 12 ore dal « Popolo »:

« Il comunismo, riaffermando la sua fede nel marxismo, si richiama ad una norma che è — e non può non essere — atea ed antireligiosa. Il voto di ieri non è la fine di un contrasto; anzi, in certo senso lo sottolinea ». D'accordo: sottolinea infatti il contrasto tra parole e fatti di certi falsi cristiani.

Il ribasso del 5 per cento

IMPEDENDO il rialzo dei prezzi si difende la vita dei lavoratori e dei loro figli

In questi ultimi tempi il rialzo dei prezzi ha avuto un crescendo impressionante. Tutto sale alle stelle. Sembra una pazza corsa a briglia sciolta. Ma ora il Governo sotto la viva pressione degli organismi popolari ed in conseguenza dell'agitazione delle masse lavoratrici ha deciso una legge che se sarà attuata darà un colpo forse decisivo, allo scandalo del prezzo. La prevista riduzione del 5 per cento ha il suo più grande valore nel fatto che essa dovrà significare l'impossibilità di aumentare del 10, del 15 o del 20 per cento i prezzi così come finora è avvenuto.

Inoltre è in via di esecuzione il nuovo tipo di tesseramento differenziale tendente ad agevolare gli strati più bisognosi della popolazione. Ma occorre che tutto ciò sia fatto sul serio, occorre che le autorità alte o basse che siano comprano il loro dovere. Oggi infatti si tratta di difendere la legalità: da oggi in avanti è illegale vendere a prezzi più alti e la legge punirà un reato di tal genere. La massaia il cittadino che crederanno ingiustamente di tollerare infrazioni a questa legge saranno colpevoli, così come il funzionario corrotto od il borsaner sia.

Tutti dovranno denunciare fatti che saranno compiuti in disobbedienza alla leggi, ma non tutti possono presentarsi personalmente alla autorità responsabili direttamente: perciò le organizzazioni di massa raccoglieranno i dati confortati dalle elencazioni delle responsabilità e dei responsabili, al fine di sollecitare anche attraverso tali documentazioni le autorità a fare il loro dovere.

Impedire il rialzo dei prezzi significa difendere la lira, difendere lo stipendio ed il salario, difendere la vita dei nostri figli.

Nel Friuli come in tutta Italia si agirà con decisione e tempestività e ciò è stato ribadito in una riunione del Comitato Prezzi in Prefettura. La massima unanità della Provincia ha infatti reso noto di seguire energicamente l'indirizzo indicato dal Governo. E nel Friuli, ciò è oggi particolarmente interessante specie dopo il tentativo dell'Associazione Commercianti di opporsi ad un ribasso pretendendo che anzi ci sarebbe la necessità di aumentare ancora. E' bene che tutti sappiamo che è all'interesse della collettività normalizzare la situazione al più presto, perchè l'esasperazione delle masse lavoratrici non può giovare a nessuno.

SERIO

Nostra inchiesta a Tarcento

Massiccio il Cascamificio si erge sulla sponda destra del Torre

Circa 700 operai - Migliorare il contratto tessile - La Cooperativa - Mancato accordo con l'Ufficio del Lavoro

Sulla sponda destra del Torre si erge massiccio il Cascamificio che dopo la triste parentesi della occupazione tedesca che l'aveva trasformato in reparto aeronautico del Cantiere di Monfalcone, ha ripreso quasi in pieno la sua attività prebellica. Qui ben 600 tra operai e operaie si alternano a turno nella lavorazione dei cascami di seta, fonte di lauti guadagni per la Società di Milano, data la fortunata ricchezza di questi prodotti.

Avendo questo stabilimento con servati intatti i suoi macchinari ha potuto riprendere tra i primi la sua attività di produzione che viene in gran parte esportata. Sono le 7,30 quando varco il portone dell'edificio e manca esattamente mezz'ora all'uscita delle operaie. Ne approfitto per interrogare alcuni componenti la Commissione interna. Dopo aver declinato la mia qualità di inviato di « Lotta e Lavoro » e il motivo della mia visita, vengo accolto da essi con gentilezza.

— Come spiegate il mancato accordo tra la Direzione del Cascamificio e l'Ufficio del Lavoro in merito alla sostituzione di operaie abbienti con vedove e ma.. i che versano in estrema necessità?

— La Direzione non ha creduto opportuno sostituire operaie per non creare turbamenti capaci di influire sulla produzione, però essa si è impegnata, in un certo qual modo, ad una assunzione di cinque o sei operaie al mese.

— Lento rimedio questo però, dal momento che la disperata situazione di parecchie donne verrebbe risolta soltanto fra mesi. Noi l'altro si può fare in merito?

— No, a meno che la coscienza delle abbienti non comprenda la necessità del gesto dell'Ufficio del Lavoro che mira alla loro sostituzione momentanea.

— Perchè le operaie lavoranti a cottimo mesi or sono percepivano una paga superiore a quella odierna, pur ottenendo nello ottobre lavorative una produzione maggiore di quella a cottimo?

— La causa è del contratto tessile, ma si spera di rimediare quanto prima avendo tutti i cascamifici, cotonifici e filande chiesto la sua revisione.

— Fino a quando è assicurato il lavoro?

— Abbiamo materiale per oltre due mesi ma ne attendiamo dell'altro.

— Sono stati stati presi provvedimenti a favore della massa operaia?

— E' stata creata una cooperativa di consumo per operai che possono farsi soci mediante acquisto di azioni di lire 200 l'una. Si sta studiando la possibilità di acquistare a Milano grembiali di a

(Continua in 2. pagina)

INTERVISTA CON IL COLONNELLO VALERIO

LA CAMPAGNA DI STAMPA condotta contro il Movimento partigiano

Un recente comunicato della Segreteria del Partito ha reso pubblica l'identità del colonnello Valerio. Il colonnello Valerio, il valoroso partigiano che giustiziò Mussolini è il compagno Walter Audisio che milita dal 1931 nelle file del nostro Partito. A lui ci siamo rivolti, per conoscere il suo pensiero sulla campagna di stampa che la reazione ha sostenuto circa l'uccisione del tiranno e sull'atteggiamento del movimento partigiano dinanzi al neo-fascismo.

— Che cosa pensi della campagna che la stampa di destra ha condotto sulla esecuzione di Mussolini?

— Gli scopi che tale campagna si prefiggeva mi sembrano chiari: essa intendeva gettare del discredito sul movimento partigiano e ridurre quella che è stata una delle migliori pagine della storia del nostro Paese ad un episodio di violenza, passibile come tale di strascichi giudiziari. La condanna di Mussolini presentata da una spia dell'O.V.R.A. contro di me e contro i capi del movimento della resistenza per la esecuzione di Mussolini (denunciata da alcuni giornali autorevoli come « Il Giornale d'Italia » e il « Tempo » hanno riportato senza una riga di commento e come cosa plausibilissima) non rappresenta in fatti che la leitmotiv della stampa reazionaria condotto alle sue estreme conseguenze e quindi al parossismo ed al ridicolo.

Ma c'è un intento ancora più pericoloso e più grave negli autori di questa campagna: essi tendono, attraverso il discredito del movimento partigiano di colpire le fondamenta stesse della Repubblica e della democrazia italiana.

— Puoi dirci qualcosa sull'esecuzione di Mussolini?

— L'esecuzione di Mussolini ha chiuso uno dei più brutti periodi della storia d'Italia. Sono orgoglioso di avervi preso parte in qualche modo: dico in qualche modo perchè penso che la mia azione non debba considerarsi come un fatto individuale ma come il risultato logico e conseguente della giustizia popolare in lotta contro tedeschi e i fascisti.

Quanto ai particolari dell'esecuzione ne ho già parlato in una serie di articoli per l'« Unità ».

— Quale pensi che possa essere la reazione dei partigiani dinanzi alla campagna diffamatoria degli organi delle destra ed ai risorgente neo-fascismo?

— I partigiani avrebbero il diritto di perdere la pazienza. Ma non la perderanno. Essi hanno già capito il tentativo di provocazione che è alla base della manovra reazionaria e non cadranno in questa nuova trappola. Sanno che debbono continuare ad avere fiducia nella lotta democratica anche se essa si è rivelata non meno dura e snervante della lotta partigiana. Gli uomini che hanno combattuto sulle montagne contro le S.S. e le brigate nere hanno i nervi saldi. Essi fidano in una rapida emanazione delle leggi in difesa della Repubblica ed esorteranno il loro controllo democratico perchè queste leggi, una volta emanate, siano energicamente applicate e fatte rispettare.

I Comunisti chiedono alle Autorità di reprimere energicamente ogni tentativo di violenza

Ci sono delle zone nel nostro Friuli ove la sicurezza personale dei cittadini non è affatto tutelata, ove si può impunemente perseguitare e perseguitare una persona se essa è iscritta ad un partito di sinistra. Questo valga per la zona di S. Lorenzo sopra Cividale, valga per Attimis e Subit quando pronto non si voglia citare l'opera esemplare di certi fanatici clericali di Nimis. Più volte attraverso il nostro settimanale abbiamo preso posizione circa questa intolleranza contraria ad ogni risultato.

Valga l'esempio di Subit dove qualche settimana fa un nostro compagno anziano veniva affrontato da diversi energumeni che gli spaccano per democristiani e malmenato a sangue. Fu in seguito a ciò ricoverato all'Ospedale di Udine in gravi condizioni. La denuncia circostanziata presentata in Questura non ha approdato a nulla.

Ma a Subit non si sono calmati. Ci è pervenuta notizia che anche negli ultimi giorni si è ripetuta la prodezza precedente ai danni di un altro compagno. Non sarebbe ora che i tutori dell'ordine provvedessero con più energia a richiamare e se occorre anche a fermare coloro che provocano questi incidenti? Qui noi ci rivolgiamo direttamente al Prefetto affinchè infonda un maggior senso di responsabilità a chi di dovere ed intervenga con decisione a far rispettare l'ordine e la legalità.

Ci rivolgiamo inoltre anche ai dirigenti della Democrazia Cristiana per sapere se non ritenga opportuno richiamare a maggior spirito democratico taluni suoi aderenti scindendo la loro responsabilità da quella degli... eroi sopra ricordati.

CHE COSA E' l'Ufficio Permanenza Deputati?

Al prossimo numero la risposta

cronaca udinese

POPOLARIZZAZIONE della nostra costituzione

Allo scopo di divulgare tra le masse lavoratrici la costituzione della giovane repubblica Italiana sono state tenute le seguenti conferenze:

Mario Lizzero: Paluzza, S. Vito, Feletto, Cervignano.

Beltrame Gino: Tolmezzo, Comagliana, Sacile, Spilimbergo, Udine, Pordenone.

Ruffini Antonio: Latisana.

Padovan: Codroipo, Palmanova, Aquileia.

Tosco Nonini: Villasantina, Osoppo, Tarcento, Pontebba.

Lucio De...tto: Enemonzo; De Caneva: Verzegnis; De Colle: Amaro; Ello Mauro: S. Giorgio Nogaro, Ampezzo; D. Fadini: Venzone; D. Bertolini: Rorai Grande; Loris Fortuna: Aiello, Maiano; Pagotto: Roveredo; Pugliese: Cordenons.

Numerose conferenze saranno inoltre tenute in altre località della Provincia. Ovunque il popolo dimostra di comprendere la posizione del Partito nei riguardi della nuova carta costituzionale italiana. Brillano per la loro essenza i rappresentanti di altri partiti democratici che non sentono il bisogno di portare a conoscenza delle masse lavoratrici una questione importante come è la nuova costituzione. Si faranno vivi probabilmente alla vigilia delle elezioni politiche a sollecitare dai lavoratori il voto che deve rimandarli a Roma come deputati. E se i lavoratori si stancheranno di non poter mai scambiare due parole con quelli che dicono di essere i loro rappresentanti?

Comunicato

E' stato sottratto ad un compagno della Federazione di Imperia, un pacco di 1000 tessere, destinate a quella Federazione. La numerazione di dette tessere va dal n. 2278001 al 2279000.

Le organizzazioni ed i compagni sono pregati di tener conto di questa segnalazione.

Un nuovo compagno

Il compagno Stelle Bruno e Maicolini Maria del Parco Trasporti del Comune hanno dato alla luce un futuro compagno. Gli auguri dei compagni di Cellula e di «Lotta e Lavoro».

Esempi da imitare

Per iniziativa della cellula «F.lli Bigotti» venivano date da N. N. L. 300 per il compagno più bisognoso. Mediante sottoscrizioni venivano consegnate alla moglie di un reduce dai campi di concentramento in Germania L. 2317. Con analoga sottoscrizione pro orfani della recente tragedia di Basaldella venivano consegnate lire 635.

Infine le compagne di via Ronchi con medesima iniziativa raccoglievano la somma di L. 4920 che consegnavano ad una vedova bisognosa.

NOSTRA INCHIESTA sul Cascamificio di Tarcento

(Continuazione dalla 1. pagina)

voro, copertoni per bicicletta ecc. Nei giorni poi, in cui il pane sarà sostituito dalla farina per polenta gli operai e le operaie riceveranno una pagnotta ciascuno.

La sirena intanto dà il segnale di uscita. Mi affretto a ringraziare e fermo alcune operaie che escono allegre per conversare con loro.

Le apprendiste mi esprimono la loro contentezza di lavorare nel cascamificio e di aiutare così coi propri guadagni la famiglia. Sarebbe un loro desiderio poter fare dei turni di quattro ore per aver libero il pomeriggio del sabato. Ci sono molte faccende casalinghe da sbrigare quel giorno — mi dicono. Intanto un vero gruppo di ragazze si avvicina e tutte parlano, tutte hanno qualche cosa da dire.

— E del mio partito, del partito comunista, che ne pensate ragazze? — Siamo riconoscenti al P.C.I. per il suo interessamento, che ha permesso ad un nostro rappresentante di partecipare al convegno della F.I.O.T. per esprimere i nostri bisogni. —

Le ultime voci non mi giungono che smorzate: è ormai sera e l'ombra avvolge il grande cascamificio che vi si adagia e riposa pure lui dopo una giornata di intensa fatica.

M. A. Gioffrè

Le buone iniziative dell' U. D. I.

Lunedì 7 ragazze dell'U.D.I. si sono portate al Sanatorio Forlanini con cesti ricolmi di uova fresche che furono distribuite a tutti i ricoverati.

L'ingente offerta (mille uova) è stata simpaticamente commentata da tutti i degenti.

L'AZIONE SINDACALE dei lavoranti barbieri

Il giorno 24 marzo 1947 fra l'Unione degli Artigiani della Provincia di Udine, rappresentata dai sigg.: Di Natale Diego, Salvadori Luigi e Canciotto Aldo; e il Sindacato Pr. Lavoranti Barbieri rappresentato dai sigg.: Tam Ario, Arsoldi Angelo e Miolli Armando, assistiti dal signor Liva Pietro della Camera Confederale del Lavoro si è stipulato un accordo per l'adeguamento dei minimi salariali in favore dei lavoranti barbieri.

Resta inoltre convenuto che i benefici che si riporteranno per il minore aggravio dei contributi previdenziali, derivati dal pagamento dei medesimi su di un salario convenzionale, saranno integrati alla paga concordata in misura del 50 per cento.

Per l'attuazione di quanto sopra le due Organizzazioni si impegnano di fare immediata azione presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Le determinazioni circa le eventuali divergenze relative all'assegnazione della qualifica dei singoli lavoranti saranno prese da una Commissione paritetica composta dai sopra elencati rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

Il presente contratto salariale resterà in vigore fino a che una delle due parti non chiederà la disdetta con preavviso di 15 giorni.

Il contratto nazionale troverà applicazione anche nella Provincia di Udine dalla data stessa della sua omologazione.

Restano invariati i vantaggi economici già in atto nei riguardi del presente contratto.

Sottoscrizioni

De Biagio Antonio 200; Spelat Luigi 100; Sezione di Moggio 300; Grizzo Ugo 400; Dal Piero Gelindo 500; Sezione di Campoformido 1000; Angelo Rizza 50; Simpatizzanti di Terzo 150. Totale L. 2700.

Comunicato

La Sezione comunista di Lauco, comunica che l'ex compagno Beorchia Gaetano, non fa più parte del P.C.I.

Buttrio

Opere silenziose

Per la seconda volta, Arturo Monino e famiglia titolari della distilleria, con nobile cuore vollero alleviare le sofferenze dei paesani ricoverati all'Ospedale civile reparto Forlanini, per malattia incontrata per causa di guerra o per essere stati perseguitati dai nazisti.

Così, come per le feste Natalizie, anche per le Pasquali, offrirono loro una buona bottiglia del miglior liquore della loro specialità.

I degenti, e le loro famiglie, ringraziano sentitamente, augurando ogni bene alla famiglia Monino per il gesto umano usato verso i loro cari.

dalle officine

Ai corrispondenti ed attivisti di fabbrica

E' necessario che da tutte le officine del Friuli ci arrivi copiosa corrispondenza. Questa rubrica deve vivere con l'aiuto dei corrispondenti e degli attivisti di fabbrica che invieranno al giornale notizie di tutte le loro rivendicazioni, le lotte e le vittorie ottenute dalla classe operaia. Attendiamo al più presto brevi e succose notizie.

Pagnacco

Il Comune è stato ricostituito

La popolazione ha visto coronare una sua vecchia aspirazione: il Comune di Pagnacco è stato finalmente ricostituito. In attesa delle elezioni amministrative è stato nominato commissario Prefettizio il dott. Baccos il quale ha chiesto la collaborazione di tre partiti di massa: ad un tratto è sbucato un quarto partito: quello degli indipendenti. Chi sono questi «indipendenti». Sono quelli che fino al 1. maggio 1945 erano irriducibili sostenitori della bellezza e della vittoria nazi-fascista: questa gente che fino a ieri non osava nemmeno alzare la testa, oggi, aiutata da diverse circostanze, tenta di ripetere il vecchio ritornello per dirigere di nuovo (sappiamo come) la cosa pubblica. Noi siamo certi che le elezioni amministrative metteranno fuori di discussione questi sedicenti «indipendenti» naufraghi di vecchie ideologie ormai crollate!

Gemona

Compagni che si sposano

Il compagno Lepore Leonardo sposerà sabato 12 aprile la Sig. Bertello Evelina.

Alla coppia vadano gli auguri di tutti i compagni della sezione.

Zucchero e... lavori pubblici

Il modo della distribuzione dello zucchero tesserato ha destato tra le masse lavoratrici del comune un profondo senso di malcontento.

Dopo un ristretto numero di giorni dalla data di inizio della distribuzione il cliente che non avesse provveduto al ritiro delle spettanze, avrebbe perso ogni diritto. Alcuni compagni del comitato disoccupati però si sono recati dal sig. Sindaco facendo noto che i lavoratori non possono disporre di una somma forte per acquistare in una volta lo zucchero di loro competenza dato il forte prezzo di quell'alimento. Il Sindaco ha promesso il suo intervento per prolungare il tempo utile alla compera. I compagni hanno approfittato della visita per trattare la questione dei lavori pubblici, specie per quelli già progettati e approvati. L'on. Fantoni ha assicurato che si sarebbe interessato della cosa presso le autorità provinciali. Sarà certo un vero motivo di turbamento se non si riuscirà a dare inizio nel giro di pochi giorni ad alcuni dei

NIMIS

Martedì prossimo la traslazione dei resti delle vittime del barbaro eccidio di Torlano

Si è riunito sabato scorso il Comitato Organizzatore della traslazione dei resti delle 34 vittime del barbaro eccidio di Torlano.

La data della traslazione è stata fissata al 15 corr., cioè per martedì prossimo, alle ore 9.30.

Il Comitato è così composto: Sindaco e Vicesindaco; sigg. Casasola Ottavio, Vizzutti Umberto e Vanello Alberto, per la Sezione Combattenti e Reduci; sig. Galvagno Pietro, per il P. S. I.; sig. Giusto Luigi, per la Sezione dell'A.N.P.I.; signorina Laurencigh Romana, per il Circolo dell'U.D.I.; sig. Bombardir Antonio, in rappresentanza del Pievano di Torlano; sig. Vizzutti Gelindo, per la D. C.; sig. Laurencigh Guido, per il P. C. I.

La commemorazione delle vittime della strage sarà tenuta sul luogo stesso dell'esumazione da un oratore ufficiale che è stato richiesto all'A.N.P.I. provinciale.

Finito il discorso dell'oratore ufficiale le bare in cui saranno raccolti i resti delle vittime della barbara rappresaglia compiuta dai fascisti repubblicani e dalle S. S., portate a braccia da partigiani e da reduci, sosteranno alla Chiesa, dove sarà celebrata la Messa di suffragio.

Il corteo proseguirà quindi per il Cimitero.

Il Comitato ha diramato inviti alle Autorità, alle varie Associazioni ed ai Partiti.

La traslazione sarà rimandata soltanto in caso di cattivo tempo.

Importante decisione del Consiglio Comunale

Nella seduta del 2 corr., il Consiglio Comunale ha deciso, con 10 voti favorevoli ed 8 contrari, di assumere a carico del Comune il 50 per cento della spesa per la costruzione dell'edificio scolastico del Capoluogo, del Municipio e della strada per Borgo Tamar, (Chialminis).

La decisione del Consiglio Comunale di cui abbiamo più sopra dato notizia viene ora sfruttata dai soliti individui per accusare la Amministrazione Comunale di voler schiacciare, sotto il peso degli impegni finanziari che ne derivano, la popolazione. In particolare «quella parte» (come i suddetti individui amano dire) della popolazione che «paga le tasse».

Si conduce, quindi, una campagna di opposizione alla surriportata decisione del Consiglio Comunale, sulla base di affermazioni e parole d'ordine, bassamente demagogiche. E si raccolgono firme, che non si sa bene a che cosa dovrebbero servire, se non a mettere i bastoni tra le ruote.

Fiumicello

In memoria di Ottone Bonetti

Nel II anniversario della morte del compagno Ottone Bonetti trucidato dai nazi-fascisti il 9 aprile 1945, la Sezione del P. C. I. di Fiumicello lo ricorda oggi più che mai, esempio a tutti coloro che denigrando il Partito hanno dimenticato il sangue sparso per esso, ad esempio di quei parassiti, che rintanati nelle case, speculavano e gonfiavano i portafogli, mentre i figli del popolo, i migliori, cadevano senza rimpiangere la giovane vita che immolavano per una nuova redenzione.

Se vi è qualcuno che ancor oggi cerca di gettare fango sulla lotta sostenuta per la fine del fascismo, i nostri morti, il sangue sparso per le vie d'Italia dai nostri fratelli, sia monito perenne e vergogna per costoro.

Corrispondenti per "Lotta e Lavoro„

Tutte le regioni sprovviste di un corrispondente per «Lotta e Lavoro» provvedano a segnalare alla Redazione il nominativo di un compagno adatto e la sua fotografia.

Forgaria

Avviso dell'ANPI

Domenica prossima 13 aprile alle ore 10,30 sarà celebrata una [illegible] memoria del glorioso olocausto dei tre martiri trucidati barbaramente dal piombo nazi-fascista.

Dott. Enzo Zannini; Zilliani G. Battista (Sceriff.), III. Brgt. «Div. Osoppo Friuli»; Coiutto Gino (Tempesta), Btg «Matteotti» Div. «Garibaldi-Friuli».

Alle ore 11,30 con l'intervento del Sindaco, della Giunta Comunale nonchè delle associazioni combattentistiche locali e dei rappresentanti dei Partiti politici, della Società Operaia, e di tutta la cittadinanza, il rev. Parroco don Antonio Mucero scoprirà la lapide eretta in memoria dei tre martiri ed impartirà la benedizione.

Un rappresentante dell'A.N.P.I. Provinciale rievocherà le figure dei tre martiri, con un breve discorso.

Il redattore risponde

A. - Attimis.

La corrispondenza è pervenuta in ritardo. Pubblicheremo prossimamente.

V. - Cervignano.

Come ha visto cerchiamo di evitare al massimo le inutili polemiche personalistiche per dedicarci alla discussione su problemi concreti. Perciò non pubblichiamo la sua lettera.

Ci riscriva se crede e tratti argomenti di interesse generale.

Compagni di S. Leonardo.

Non abbandoneremo l'argomento fintantochè anche per voi non ci sia libertà completa di riunione e di parola. Saluti.

Compagno Fagotto - Muzzana.

Riprendi il servizio di corrispondenza con cronache brevi e variate. Non preoccuparti del cestino... ora con le due edizioni del giornale siamo in grado di pubblicare regolarmente. Ci riserviamo il solo diritto di accorciare le corrispondenze troppo lunghe.

Medves Giovanni - Pulfero.

Nel prossimo numero prenderemo posizione su quanto ci hai comunicato. Intanto interesseremo il Prefetto.

Del Fabbro Mario - Iesolo.

Pubblicheremo prossimamente il tuo ringraziamento ai compagni di Prato Carnico.

Antonio Straulino - Sutrio.

Abbiamo letto con vivo interesse la sua analitica lettera sulla Cooperativa Carnica. Ci dia un po' di tempo per esaminare la situazione e poi le saremo precisi in merito.

D. F. P. - Cividale.

L'articolo è giunto quando andavamo in macchina. Sarà pubblicato nel prossimo numero.

Ai corrispondenti di Sacile e di Pordenone.

Non ci è giunta la cronaca dai vostri Mandamenti. Essa invece ci dovrebbe arrivare regolarmente ogni settimana. Cordialità.

CRONACHE DEL FRIULI

Tricesimo

L'Amministrazione Comunale e la ricostruzione

Non è trascorso un anno dacchè la nuova amministrazione comunale si è insediata in Municipio quale espressione della libera volontà popolare che già si fanno sentire i benefici effetti dell'azione dei nostri rappresentanti. L'opera è stata efficace per la ricostruzione del paese, per la lotta contro la disoccupazione, per l'assistenza.

La via per Nimis in via di allargamento nei punti stretti; il progetto per l'ampliamento del cimitero comunale già approvato, ed altri importanti lavori che la solerzia progressiva del Sindaco e dei suoi collaboratori manderà a buon porto. Segnalazione particolare merita l'opera umana e pietosa svolta dalla nuova commissione E. C. A. a favore dei poveri della casa di ricovero.

Si deve rilevare, come affermano i ricoverati che nessuna autorità precedente aveva pensato a questo. Un membro della commissione ha affermato che entrando la prima volta ebbe l'impressione di entrare in un immondezzaio. Ricordiamo ai pettegoli, agli sfaccendati, ai supersignori di Tricesimo che i primi a portar sollievo a questi indigenti furono proprio coloro che dai predetti sono chiamati «incompetenti» perchè sono degli onesti lavoratori. Malgrado dunque una opposizione sotterranea, fatta di calunnie e di chiacchiere da caffè da parte di giovinastri, l'antico popolo che lavora guarda con sempre maggiore fiducia alla sua amministrazione.

Bordano

Dimostrazione di popolo

Il giorno 9 aprile 1947 ha avuto luogo la riunione del consiglio comunale per trattare problemi locali, come la costituzione di una commissione daziaria, l'assegnazione di un campo sportivo al F. d. G.

Tutta la popolazione era presente all'adunata e il Sindaco ha espresso la sua meraviglia nel vedere tanta gente chiedendo: «Cosa volete?»

Allora la folla gridò: «Vogliamo fuori dall'amministrazione il consigliere comunale Rossi Anselmo».

Il sig. Sindaco ha assicurato di esaminare obbiettivamente la situazione del consigliere in questione.

Maiano

Un compagno infortunato

Il compagno Perasello Antimo responsabile della Stampa e Propaganda della nostra Sezione è stato vittima di un grave infortunio sul lavoro; ha avuto infatti un braccio asportato dagli ingranaggi dell'impastatrice del forno dove lavora. Al compagno, ottimo elemento del nostro partito, così duramente colpito giunga l'espressione del nostro più vivo dolore.

Torreano di Martignacco

Gli aclisti hanno la bocca dolce altri invece amara per le sindacali

Da diverso tempo regna tra la popolazione un vivo malcontento per la propaganda politica che il Parroco va facendo dal Pulpito.

Egli ha biasimato tutti coloro che nelle scorse elezioni sindacali non hanno dato il loro voto alla democrazia cristiana. Le sue simpatie sono decisamente per gli ACLISTI. Il giorno due aprile si è personalmente recato da loro per invitarli alla sala Silvia per il ritiro di mezzo chilo di zucchero a testa, da lui personalmente distribuito con l'avvertimento che l'Irlanda l'aveva mandato per i Lavoratori cattolici italiani.

Ora la popolazione si domanda stupita se cattolici sono soltanto gli aderenti alla ACLI e se ad essere iscritti ad un sindacato libero per la tutela dei propri interessi c'è da passare per anticattolico. La popolazione inoltre vorrebbe sapere dove abbia imparato il cristianesimo il parroco del paese, visto che la dottrina cristiana è dottrina di amore ed egli va spargendo odio e zizzania tra i lavoratori.

L'angolo del contadino

In tema di mezzadria classica

Il contratto di mezzadria è universalmente conosciuto come un contratto di natura associativa di tipo particolare. E' chiaro perciò che gli utili che spettano alle parti devono rispecchiare i loro reciproci apporti al processo produttivo. E' altrettanto chiaro che, se finora gli utili non sono stati ripartiti secondo i reciproci apporti alla produzione, una delle due parti è stata, in sostanza «legalmente derubata» dall'altra.

Ecco il calcolo degli apporti delle due parti alla produzione eseguito da commissioni di tecnici nelle varie provincie: Modena (podere in pianura) apporto da parte del concedente (proprietario) 38 per cento apporto della famiglia colonica 62 per cento; provincia di Siena, (podere in pianura) apporto del concedente 37,28 per cento apporto della famiglia colonica 62,72 per cento; provincia di Reggio Emilia (podere in pianura) apporto del concedente 30 per cento apporto della famiglia colonica 70 per cento; provincia di Perugia (podere in montagna) apporto del concedente 35,87 per cento apporto della famiglia economica 64,13 per cento.

La ripartizione dei prodotti è però avvenuta fino a ieri sulla base del 50 per cento.

Facciano pure i conti i difensori della «tradizionale» ripartizione a metà e vedranno di quanto e da quanto tempo i mezzadri vengano «legalmente» derubati dai loro concedenti.

* * *

Speriamo di avere presto dati precisi degli apporti nel processo di produzione nelle aziende condotte a mezzadria nel Friuli; che certamente non saranno molto dissimili dalle altre provincie per dimostrare una volta di più ai servi del capitalismo agrario che quello che chiedono i mezzadri è un sacrosanto diritto.

* * *

Per numerose famiglie disdettate, (e il numero continua a crescere) si chiede al Ministro Segni che cosa aspetta a emanare il decreto legge da tempo allo studio, sul blocco delle disdette onde dare alle numerose famiglie tranquillità e sicurezza.

* * *

Esenzione tasse per i terreni di un'altitudine non inferiore ai 700 metri sul livello del mare.

Vi è un D. L. del 7 gennaio 1947 promulgato su proposta del comp. Scoccimarro, allora Ministro delle Finanze con il quale vien concesso l'esenzione dell'Imposta fondiaria e di quella sul reddito agrario per i terreni situati ad un'altitudine superiore ai 700 m. sul livello del mare e la stessa esenzione è pure concessa per i terreni rappresentati da parcelle catastali e sezionali che si trovano soltanto in parte alla predetta altitudine.

ANTONIO RUFFINI

Asterischi sportivi

Dunque Faroppa, l'allenatore dell'Udinese, se ne è andato e, manco farlo apposta, la squadra bianco-nera ha colto, nella trasferta non facile di Ancona, un significativo pareggio. Non vogliamo stendere l'elogio al nuovo allenatore per questo mezzo successo perchè è ancora prematuro pronunciarsi, ma bensì far rilevare che gli insegnamenti, quando sono ben fatti, valgono qualche cosa ed il sig. Faroppa questi insegnamenti non li sapeva fare.

* * *

Intanto il punto conseguito ha servito vieppiù a far allontanare l'Udinese dalla incomoda posizione in cui era precipitata. Se poi si pensa che ora ha due partite casalinghe, si può anche dedurre che la sua classifica potrà in breve essere ancor più migliorata.

* * *

Giornata di gala quella di domenica prossima al "Moretti". E' infatti di scena il Treviso, la prima delle squadre venete che rende la visita ai bianconeri. C'è rivalità fra le due squadre e, quello che più conta, ci sono quei due punticini che la dividono nella classifica. Ecco perchè l'Udinese dovrà cercare di accaparrarsi l'intera posta. Due punti la porterebbero a compiere un balzo sino alla sesta poltrona. Forza quindi bianco-neri!

* * *

Nel campo dei ciclisti friulani, Cossio dimostra quest'anno di andare veramente forte. Settimo nella gara di Treviso, secondo nella coppa "A. Piccin" a Pordenone e primo nel IV Circuito di Caneva di Sacile. Avrà un osso duro però da rodere in Camillo Beltrame, il lungo atleta di recente rientrato in attività. Beltrame sta infatti riprendendo la forma di un tempo ed a Caneva, se un grave incidente alla macchina non gli avesse impedito di spingere a fondo, forse avrebbe messo all'attivo una sua vittoria.

Per il 25 aprile, festa nazionale, è in programma una grande gara organizzata dalla "Osoppo-Del Din". Si tratta della prima prova del campionato veneto dilettanti che raccoglierà alla partenza tutte le forze dilettantistiche delle tre Venezie. Il percorso si aggira sui 170 chilometri.

* * *

Anche la scherma, rimasta quasi nel dimenticatoio, è ritornata alla ribalta. L'Associazione Sportiva Udinese ha promosso infatti, il lunedì di Pasqua, un incontro triangolare che si è svolto nella Casa del Soldato. Vi hanno partecipato due squadre triestine, una udinese e una goriziana. La vittoria finale ha arriso ai triestini che si sono piazzati al primo e secondo posto, mentre gli udinesi sono stati i loro più tenaci avversari. La manifestazione ha avuto un eccezionale direttore di pedana: il campione del mondo Gustavo Marzi.

* * *

Il Campionato nazionale di pallacanestro femminile avrà inizio domenica con la prima partita in programma. Come è risaputo, il primo girone, nel quale è stata inclusa l'A.P.U., è formato di sole tre squadre e cioè: Lega Nazionale di Trieste, Reyer di Venezia e l'A.P.U.

Per la prima giornata l'A.P.U. ospiterà sul campo di via dell'Ospedale la Lega Naz. di Trieste. Auguri.

IVAN

Forni di Sopra

Problemi della montagna

La catena di monti che si eleva nella vallata dove nasce il Tagliamento, varia e pittoresca nei suoi aspetti, offre un'attrattiva turistica da molti sconosciuta, anche nella provincia a cui appartiene.

L'attrezzatura alberghiera, ancora al suo primo sviluppo, lascia molto a desiderare, ma vi sono in progetto molte iniziative che in seguito possano offrire all'ospite di domani quelle comodità e quel conforto, che per ora mancano.

L'economia mancante dell'appoggio di qualsiasi industria, priva di risorse naturali e già povera, si rende vieppiù sentita per lo spezzettamento della proprietà che si continua a dividere per fini ereditarii e che, ridotta già ai minimi termini, rende il lavoro molto più pesante di quello che potrebbe essere se questa fosse unita.

Il magro terreno che, da già poco, frazionato in questo modo non fa guadagnare l'acqua fresca che si può bere nelle sorgenti sparse un po dappertutto e, l'uomo e la sua compagna ridiscendono il gradino che li riporta simili alle bestie.

L'economia montana e lo studio dei terreni fatta da competenti, potrebbe migliorare di molto la situazione e non si vedrebbero più così, sulle soglie dell'inverno, sventolare nei campi le magre pannocchie, che corrono il rischio di rimanere sepolte sotto le precoci nevi, mentre una coltivazione più adatta, renderebbe meno duro il lavoro, più abbondante e sicuro il raccolto.

Una saggia legge o una riforma potrebbero impedire il ripetersi di simili errori e, un'altra direttiva, variante il tipo delle coltivazioni potrebbe servire a migliorare l'economia locale unita a quella della nazione tutta.

Pasiano di Pordenone

Parla "Boris"

La sera di martedì 2 corrente ha parlato ad un folto pubblico di circa 500 persone, presso la Sala E.N.A.L. di questo Comune, il compagno Pagotto Bruno «Boris» una delle più belle figure di Comandante Partigiano.

Parlò sul tanto importante e discusso Art. 7 della nuova Costituzione; i Comunisti dando il loro voto non hanno voluto che le forze del lavoro si scindessero e che in Italia fosse dato corso ad una lotta religiosa; ha fatto pure presente che la maggioranza degli iscritti al nostro Partito sono Cattolici.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine